



Arciconfraternita del Santo

Anno LXXVI, nn. 35 - 36 / LDA Priore
Gennaio - Febbraio - Marzo - Aprile 2009

Notiziario Ufficiale dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

Ecce crucem domini / fugite partes adversae! / Vicit leo de tribu Juda / radix David, Alleluja!

IL SIGNIFICATO DEL PELLEGRINAGGIO E DEL SANTUARIO

di S.E. Rev.ma Mons. Francesco Gioia, Arcivescovo

Delegato Pontificio per la Basilica di sant'Antonio in Padova

1. Il pellegrinaggio - Il pellegrinaggio è presente in tutte le religioni del mondo. Nel cristianesimo il pellegrinaggio potrebbe essere definito con il titolo del noto romanzo di Mario Pomilio (1921-1990): *"Il quinto Evangelio"*, ossia il *"quinto annuncio"*. I primi quattro Vangeli contengono gli avvenimenti e gli insegnamenti di Gesù, trasmessici da Matteo, Marco, Luca e Giovanni!. Il quinto è costituito dai santuari che sono "memoriali" o della presenza fisica di Gesù, come quelli della Terra Santa, o di una determinata manifestazione di Dio, compiuta direttamente o attraverso la Vergine Maria e i Santi, lungo i secoli in vari luoghi della terra.

Il termine "pellegrinaggio" etimologicamente deriva dal latino peregrinare, ossia ire per agros: spostarsi di villaggio in villaggio attraverso i campi e non lungo le vie che in genere erano supportate da un minimo di attrezzatura di carrozze e di stationes per il vitto e l'alloggio.

"Andare per i campi" evoca l'idea del disagio: per sentieri scomodi, sotto il sole, la pioggia, la neve, senza sapere cosa mangiare e dove dormire. Quindi, già nel termine "pellegrinaggio" è racchiusa l'esigenza della penitenza per purificarsi dai propri peccati.

Un anonimo pellegrino russo si presenta così: "Per grazia di Dio sono un uomo e cristiano, per le mie azio-

ni grande peccatore, per condizione un pellegrino senza tetto della più umile specie, che va errando di luogo in luogo. I miei averi sono un sacco sulle spalle con un

po' di pane secco e una sacra Bibbia che porto sotto la camicia. Altro non ho".

Il peregrinus era un viandante che attraverso i campi si recava a un luogo sacro, ove Dio si era manifestato con un evento prodigioso, la cui memoria era ancora viva.

Dal momento in cui parte e fino al momento del ritorno, il pellegrino fa l'esperienza dello *xénos*, dello "straniero". Il pellegrino è lo "straniero" alla ricerca del sacro, che è ben distinto dal semplice "forestiero", che ha interessi turistici o economici e che assai spesso è bisognoso di protezione.

2. L'uomo è essenzialmente un nomade - Per comprendere la natura del pellegrinaggio occorre ricordare che l'uomo è essenzialmente un nomade, un pellegrino nel tempo e nello spazio, non solo per scelta o per necessità, ma per natura. È quanto mai esatta l'antica definizione dell'uomo: *homo viator*.

Il pellegrinaggio insieme alle migrazioni e al turismo sono gli aspetti più vistosi del nomadismo essenziale, insito nella natura umana.

Migrare non è un'esigenza esclusiva dell'uomo, ma anche degli animali. Si pensi, ad esempio, al salmone che risale i fiumi per riprodursi. Anche nel regno vegetale si registra in qualche modo il fenomeno migratorio:



Papa Pio X è il più illustre tra i confratelli dell'Arciconfraternita venendovi accolto il 9 giugno 1897, quando era Patriarca di Venezia. Papa Sarto rimase sempre un confratello affezionato, anche da Papa, e in un'udienza privata, concessa il 6 giugno 1913 al Priore dell'Arciconfraternita, annuiva alle sue suppliche con il seguente autografo, tutto di suo pugno, ora conservato nella Scoletta del Santo: "Juxta preces quoad omnia. Die 6 Junii 1913. Pius Pp. X".

le piante migrano attraverso i loro semi che il vento disperde lontano.

Il grande poeta persiano Gialal al-Din Rûmî (1207-1273), fondatore dei Dervisci danzanti, contemporaneo di S. Francesco d'Assisi, parla di una migrazione cosmica: "Se l'albero potesse muoversi e avesse piedi ed ali / non penerebbe segato, né soffrirebbe ferite d'accetta. / E se il sole non viaggiasse con piedi ed ali ad ogni notte, / come potrebbe illuminarsi il mondo all'aurora? / E se l'acqua amara non salisse dal mare al cielo, / come potrebbe avere vita nuova il giardino con pioggia e ruscelli? / Partì la goccia dalla patria e tornò, trovò la conchiglia e divenne perla".

In questo contesto Rûmî invita a compiere il viaggio interiore: "Anche se tu non hai piedi, scegli di viaggiare in te stesso, / come miniera di rubini sii aperto all'influsso dei raggi del sole. / Uomo, viaggia da te stesso in te stesso, / perché da simile viaggio la terra diventa purissimo oro".

Noi siamo abituati a pensare alla sedentarietà come se fosse lo stadio originario e definitivo dei popoli, invece, si tratta solo di una fase di un lungo cammino che l'uomo ha intrapreso quando ha iniziato la sua avventura sulla terra e che, dopo una lunga sosta - l'attuale fase stanziale - sta ritornando nomade.

Un grande testimone della spiritualità russa, Giovanni Kronstadt (1828-1908) alla domanda: "Che cos'è la nostra vita?" risponde: "Il cammino di un viandante".

"La strada è la vita": sono le parole che aprono il romanzo *On the road* (1957) di Jack Kerouac (1922-1969), il noto teorico dell'esperienza totale, che coniò il termine *beat generation* (che indica la "generazione stanca").

Il filologo francese Joseph Bédier (1864-1938) ha detto giustamente: "Au commencement était la route et le sanctuaire" ("All'inizio era la via e il santuario") parafrasando l'inizio del Vangelo di Giovanni: "In principio era il Verbo".

Le espressioni "La strada è la vita" e "All'inizio era la via e il santuario" sintetizzano quei meccanismi psicologici che spingono l'uomo ad andare, a mettersi in cammino alla ricerca di un incontro con il mistero e il trascendente che fecondi i percorsi quotidiani.

In particolare il pellegrinaggio rivela il senso della vita. J. Maritain (1882-1973) definisce molto bene la natura dell'uomo, pellegrino nel tempo e nello spazio in cerca di Dio: "L'uomo è un mendicante del cielo".

3. Il santuario tra memoria, presenza e profezia

- Ogni pellegrinaggio, da quello dell' *homo viator* nel tempo e nello spazio a quello strettamente religioso, ha una meta.

"Non c'è sciagura più grande per i mortali dell'andare errando", lamentava Ulisse. La meta del viaggio è spesso

il ritorno, il cerchio che si chiude, come avvenne per il protagonista dell'Odissea, che rientra nella sua amata Itaca; mentre per l'Ulisse dantesco non ci fu un punto di arrivo, perché "il mar fu sovra noi rinchiuso".

La meta del pellegrinaggio religioso è il santuario, che per Giovanni Paolo II costituisce "un grande dono di Dio alla sua Chiesa e all'intera umanità", "un'oasi dello spirito".

Il santuario è un luogo della teofania: un luogo in cui Dio si è manifestato; un luogo di incontro tra Dio e l'uomo; un luogo dove l'esperienza religiosa assume tre dimensioni: dimensione della fede che ci dà occhi nuovi per dare senso all'esistenza; dimensione dell'ascolto della Parola, che indica il senso dell'esistenza; dimensione della preghiera, che è dialogo progressivo man mano che i problemi e le situazioni esistenziali dell'uomo si evolvono.

Le tre "arcate portanti" che scandiscono la storia universale e la storia della salvezza, delineano il significato teologico del santuario: "In rapporto al passato unico e definitivo dell'evento salvifico, il santuario si offre come memoria della nostra origine presso il Signore del cielo e della terra; in rapporto al presente della comunità dei redenti, radunata nel tempo che sta fra il primo e l'ultimo Avvento del Signore, si profila come segno della divina Presenza, luogo dell'alleanza, dove sempre di nuovo si esprime e si rigenera la comunità del Patto; in rapporto al futuro compimento della promessa di Dio, a quel 'non ancora' che è l'oggetto della speranza più grande, il santuario si pone come profezia del domani di Dio nell'oggi del mondo".

4. L'uomo santuario per eccellenza - Secondo i calcoli dell'americana Mary Lee Nolan nella sola Europa occidentale sarebbero sei mila le chiese che entrano nella categoria dei santuari, definiti da Giovanni Paolo: "Pietre miliari che orientano il cammino dei figli di Dio sulla terra. I più noti sono quelli di Lourdes (Francia), Fatima (Portogallo), Guadalupe (Messico), Lujan (Argentina), Loreto, Pompei, Padova, S. Giovanni Rotondo.

I due discepoli di Giovanni Battista, di cui uno era "Andrea, fratello di Simone", e l'altro probabilmente Giovanni, chiesero a Gesù: "Dove abiti?". Ed egli rispose loro: "Venite e vedrete".

Quelli "andarono e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui". Fu un incontro tanto importante che essi ne registrarono l'ora esatta in cui avvenne: "Erano circa le quattro del pomeriggio".

L'uomo di sempre, consapevolmente o inconsapevolmente, cerca Dio. Il problema nasce, quando si chiede: "Ma dove abita?". Abita in ogni uomo in quanto tale, creato ad immagine di Dio.

Non tutti hanno la possibilità di recarsi in qualche santuario, ma tutti possono raggiungere facilmente e quotidianamente il “santuario” che è in ogni uomo. Chi non entra nel santuario del proprio fratello non è in grado di compiere un pellegrinaggio negli altri santuari!

Ringraziamo S.E. Mons. Francesco Gioia per averci concesso la possibilità di pubblicare questo interessante contributo.

ISCRIVERSI ALL'ARCICONFRATERNITA

Quota di prima ascrizione € 25,00

Quota per l'anno 2009 € 15,00

Gli aspiranti ascritti dovranno inviare apposita domanda scritta contenente un breve ma esauriente curriculum vitae con particolare riguardo all'impegno nella Chiesa ed alle motivazioni della propria devozione a S. Antonio di Padova, un'attestazione di moralità e pratica religiosa rilasciata dal proprio Parroco, oltre ai recapiti postali e telefonici. La domanda verrà vagliata dal Moderatore e quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio Direttivo.

(Una sintesi del significato dell'iscrizione all'Arciconfraternita ed i formulari per la presentazione della Domanda di ammissione potranno essere scaricati dal nostro sito WEB: www.arciconfraternitasantantonio.org).

I nuovi ascritti all'atto dell'ammissione sono tenuti al pagamento della quota di prima ascrizione (€ 25,00) oltre alla quota annuale; dall'anno successivo saranno tenuti esclusivamente al pagamento della quota annuale.

Raccomandiamo a tutti gli iscritti di voler provvedere tempestivamente al saldo della quota sociale 2009 (€ 15,00), necessaria soprattutto per sostenere le spese di produzione ed invio del notiziario e delle altre comunicazioni.

Eventuali maggiori offerte sosterranno le opere assistenziali e di apostolato.



la Signora Emma Orrù Zoccarato di Padova



il Signor Adelino Zoccarato di Padova



il Geometra Giuseppe Masiero.

CERIMONIA DI VESTIZIONE

Il giorno della Festa della Lingua di sant'Antonio, domenica 15 febbraio, dopo l'Assemblea degli Ascritti si è svolta, nella Sala Priorale della Scoletta del Santo, la Cerimonia di Vestizione di quattro nuovi membri del nostro sodalizio:



l'Avvocato Elisabetta Tropea di Padova

La cerimonia si è svolta secondo il tradizionale cerimoniale con la benedizione dei mantelli e dei medaglioni antoniani da parte del P. Moderatore il M. Rev. P. Enzo Maria Poiana, o.f.m.conv. affiancato dal Cappellano il Rev. P. Alessandro Ratti, o.f.m.conv..

Dopo aver ascoltato le sacre scritture, aver pubblicamente professato il Credo della Chiesa Cattolica ed Apostolica ed aver invocato lo Spirito Santo gli investendi hanno ricevuto l'imposizione del Medaglione da parte del Priore, che ha anche consegnato loro il Diploma di ascrizione, con riportati i benefici spirituali propri degli ascritti.

Questa la **Monizione** che il Priore in questa occasione rivolgere a tutti i nuovi e vecchi ascritti:



Care Consorelle e Cari Confratelli, oggi siete stati accolti con solennità nella famiglia dell'Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova, che fin dal 1232 raduna in forme canoniche i devoti di sant'Antonio di Padova di ambo i sessi, laici e chierici, di ogni parte del mondo.

Quello che avete ricevuto è un grande onore che altri hanno ricevuto prima di voi.

Oggi con le Promesse confraternali, che avete emesso dopo avere professato pubblicamente il Credo della Chiesa Cattolica ed Apostolica, avete assunto un impegno pubblico e solenne che è quello di testimoniare Cristo con la vostra vita e con il vostro impegno concreto nella vita della Chiesa.

Il cammino che avete intrapreso quest'oggi non sarà un cammino d'onore e non sarà sempre facile ma sarà il vostro personale pellegrinaggio di vita verso la meta eterna che è la Santissima Trinità.



In questa sala avete ricevuto il mantello confraternale e la medaglia confraternale con la quale porterete sempre sul petto sant'Antonio, come alto patrono e come esempio di vita. Queste non sono distinzioni terrene ma sono il segno tangibile, che serve a noi uomini e donne figli di Dio, per ricordarci l'impegno assunto.

Con sant'Antonio pregate quotidianamente il Padre perché Vi doni costantemente il dono della Fede, dalla quale scaturisce ogni forza per combattere il maligno,

sempre pronto ad assaltarci per rubare a Dio le nostre anime.

Siate felici in questo impegno di vita, siate gioiosi perché abbiamo la consapevolezza di essere amati dal Padre.

Da questo amore noi dobbiamo trarre invito personale per adempiere ai tre fondamentali scopi della nostra Arciconfraternita:

il primo - la formazione religiosa che avviene attraverso la catechesi mensile del nostro Cappellano nell'Oratorio della Scoletta del Santo così oggi come nel quindicesimo secolo,

il secondo – la promozione della devozione antoniana che assicuriamo attraverso la partecipazione alle solenni funzioni antoniane promosse nella Basilica del Santo, attraverso l'accoglienza delle altre confraternite che giungono a Padova in devoto pellegrinaggio, attraverso la promozione delle peregrinatio con le Venerabili Reliquie del Santo presso le città sedi di confraternite antoniane,

il terzo – la promozione di opere di apostolato come il Premio S. Antonio di

Padova in memoria di "Andrea Alfano d'Andrea" che da 35 anni offre spunti di riflessione religiosa e civile ai giovani e la promozione di opere di carità come l'Opera per il riscaldamento dei poveri che interviene nelle esigenze materiali e concrete di un certo numero di famiglie padovane, durante l'intero arco dell'anno.



A questi scopi si

associa la costante collaborazione che siamo chiamati ad offrire a coloro che da secoli assicurano l'ortodossia dell'Arciconfraternita e l'assistenza spirituale a tutti i suoi membri ovvero ai Frati Minori Conventuali, nostri Padri nella Fede.

Care Consorelle e Cari Confratelli la vostra appartenenza all'Arciconfraternita non comporta solo obblighi e doveri ma anche il grande dono dell'Indulgenza plenaria che può essere acquisita, nelle forme stabilite dalla Chiesa ovvero con la Confessione e la Comunione Sacramentali, la Professione di Fede e la preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre, nei seguenti giorni e Feste dell'anno liturgico:

1. giorno dell'ascrizione,
2. Solennità dell'Annunciazione del Signore (25 marzo),
3. Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (8 dicembre),

4. *Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo (15 agosto),*
5. *Commemorazione liturgica di Sant'Antonio di Padova (13 giugno),*
6. *Commemorazione liturgica della Traslazione del Corpo del Santo – festa della Lingua (15 febbraio),*
7. *Commemorazione liturgica di San Francesco d'Assisi (4 ottobre),*
8. *Commemorazione liturgica dell'Impressione delle stigmate a San Francesco (17 settembre).*

Tra poco usciremo da questa bella sala che i nostri predecessori hanno edificato perché chiunque vi entrasse in un sol colpo d'occhio apprendesse i principali momenti della vita, delle opere e dei miracoli del nostro Patrono.

La Scoletta del Santo è l'esempio manifesto di quello che i nostri predecessori hanno saputo costruire.

Noi siamo gli eredi di questi uomini e di queste donne all'alba del Terzo Millennio e a noi spetta continuare ad essere saldi nella Fede ed operosi nelle Opere di Carità, per collaborare a costruire il Regno di Dio.

A Voi tutti care consorelle e cari confratelli il mio abbraccio fraterno ed il mio saluto di Pace e Bene.



AL SANTO DI PADOVA *di Rosario La Greca - Brolo (ME)*

Sei Tu, o umile Santo,
della diletta Padova l'albore e il vanto.
Con i radiosi palpiti del Tuo cuore,
colmi di povertà e generosità,
Tu rischiari ogni trepidante amore
dei Tuoi amati figli infondendo soavità.
E li guidi, con infinita tenerezza e candore,
ad orizzonti nuovi di fraternità,
dopo averli inebriati della Sua Parola.
E' dolce unirsi a Te, o umile Santo!
Tu che stringi nel tenero abbraccio
il Celeste Bambino, fulgido germoglio di Santità,
e dispensi a noi poveri tanta felicità,
consenti di legare la vita al Pane della carità.
Per questo Ti chiediamo grazie, o umile Santo.

Tu col candido giglio in mano ci orienti l'esistenza
a petali di purezza e di benevolenza,
esaudisci le trepide invocazioni che si elevano
fiduciose dai nostri cuori sofferenti, che in Te confidano.
Con la soffice brezza dell'aurora, o umile Santo,
intoniamo per Te un meraviglioso e soave canto,
per la gioia d'averTi sempre accanto.

NUOVI ASCRITTI

. Il Padre Moderatore unitamente al Consiglio Direttivo rivolge un fraterno benvenuto ai nuovi ascritti:

- Sig. **Vincenzo Giacomo Voza**, n. 1 aprile 1990 ad Abano Terme (PD) e residente a Saccolongo (PD),
- Sig.ra **Giovanna Decima**, n. 9 ottobre 1946 a Verona e ivi residente,
- Dott.ssa **Carla Vernier**, n. 17 ago 1950 a Padova ed ivi residente.

SANTE MESSE

Il P. Cappellano ha celebrato Sante Messe di:

- suffragio (3) per il **Confratello dott. Filippo Alfano d'Andrea**, nato a Pordenone il 12 giugno 1923, ascritto dal 28 febbraio 1954, padre di Andrea Alfano d'Andrea al quale è intitolato il Premio della Bontà, defunto il 3 settembre 2008, lo raccomandiamo particolarmente alla Misericordia del Padre Celeste;
- suffragio (3) per la defunta **Consorella Angelina Fiescolanti** di Bedonia (PR), ascritta dal 23 agosto 2002;
- suffragio (3) per il defunto **Confratello Avv. Aldo Bisatti** di Padova, nato a Mogadiscio il 16 settembre 1964 e defunto il 16 febbraio 2009, ascritto dal 6 marzo 2004;
- suffragio (12) per il defunto benefattore Gino Rinaldi nato a Mirandola il 16 luglio 1921 e defunto il 26 marzo 2007,
- suffragio per i defunti Liberato e Alfonso per volontà della benefattrice Maria Mauro di Latina,
- protezione per la Consorella Rosa Baldracco Gozellino di Savigliano,
- suffragio (2) per i defunti del Sig. Pasquale De Lorenzo di Nociglia (LE),
- suffragio (3) per i defunti genitori del Confratello Giorgio Pieretto di Alberese (GR),
- suffragio (2) per i defunti del Sig. Lino Giovannelli di Roma,
- suffragio (5) per la defunta Sig.ra Tosca Pagliani per volontà della Consorella Lorenza Pagliani Festanti di Mirandola (MO),
- suffragio (2) per il defunto Sig. Pasquale Perrotta per volontà della Sig.ra Carmela Barila di Bagnara Calabra (RC),
- suffragio (3) della Consorella Gabriella De Antoni di

Calvene (VI), ascritta dal 25 gennaio 2003 tornata alla Casa del Padre,

- suffragio (2) per i signori Giacomo e Maria e Vittorio ed Anna rispettivamente genitori e suoceri del Confratello Gennaro Spera di Roma,

- pro salute (1) di un familiare della Sig.ra Graziana Bianchi di Albinia (GR)

-Le Sante Messe vengono celebrate personalmente dal P. Cappellano. Chi lo desiderasse potrà accordarsi direttamente con Lui per la celebrazione delle stesse nell'Oratorio della Scoletta del Santo (049 / 8242811).

I diritti di stola richiesti per ogni S. Messa sono pari ad € 10,00.

GRAZIE AI BENEFATTORI!

Il Consiglio Direttivo esprime a tutti i benefattori riconoscenza per le generose offerte giunteci.

La devozione, che ha ispirato loro tanta comprensione e generosità, gli meriterà la benevolenza particolare del nostro venerato Santo.

Mirko Tura - **Asiago** (VI), Carlo Stecca - **Boara Polesine** (RO), Nives Elisa Degano ed Enrico Ragni - **Bologna**, Elena Riva - **Bosisio Parini**, Bernardino Dal Farra - **Carignano** (TO), Lorenzo Bianco - **Castellaneta** (TA), Famiglia Manfrè Guardafigo - **Cessalto** (TV), Maria Cristina Imberti - **Cinisello Balsamo** (MI), Roberto Dal Cin - **Codognè**, Gioconda Dell'Anno - **Comiziano** (NA), Antonio Bamonte Centanni - **Corsico** (MI), Anna Maria Del Giudice - **Crispiano**, Lidia Sivero - **Cusano Milanino** (MI), Adriana Picciolo - **Milazzo** (ME), Alessandro Bisci - **Fabriano**, Rosamaria Rizzi - **Firenze**, Aldo Giordano - **Guglionesi** (CB), Maria Antonietta Zanet - **Jesolo Lido** (VE), Giuseppa Cerini - **Latina**, Giuseppe Pigozzo - **Maerne di Martellago** (VE), Nella Cresci - **Massa**, Adriana Anna Troiano - **Mercato S. Severino** (SA), Carmelo Garofalo - **Messina**, Antonio Cesare Guzzon - **Mezzogoro** (FE), Isabella Maria Solarino e Nicola Buono - **Milano**, Claudio Ceccaroni - **Montegrmano** (PU), Giambattista Rizzi - **Mozzanica** (BG), Chiara Di Luzio - **Naples Florida USA**, Antonio Rappucci - **Napoli**, Giliola Secco - **Noventa Padovana** (PD), Gian Paolo Tosato, Maria Antonietta Rampi, Massimo Paggin, Edda Biasietto Pietra, Lisa Guarda Nardini, Ervina Sandrin, Leopoldo Saracini, Antonietta e Norma Paccagnella, Maddalena Murari, Carmela Arban Gennaro, Maria Grazia Bordon, Norma Vianello, Angelo Schiavon, Luigi Dainese, Umberto Emo Capodilista, Lina Bortoletto, Beatrice Meschia Borgatti, Alberto Lando, Eugenio Varotto e Clara Impellizzeri Varotto - **Padova**, Silvana Lopes - **Palermo**, Stefano Donati - **Perignano di Lari** (PI), Mara Peroni - **Perugia**, Antonio Di Giovanni - **Pescara**, Irene Manente - **Pianiga** (VE), Antonina Lo

Cicero - **Pordenone**, Giovanna Decima - **Quinto** (VR), Alessandro Albonico - **Olgiate Comasco**, Raffaele Sguazzo - **Salerno**, Ernesto Carraro - **S. Maria di Sala** (VE), Graziella Grassi - **Sarnico** (BG), Domenico Conte - **Saronno** (CO), Giovanna Cocco - **Sassano** (SA), Maria Laura Fois - **Sassari**, Rosa Baldracco Gozellino - **Savigliano**, Antonio Velo - **Schio** (VI), Mauro Giacomozzi - **Segonzano**, Giancarlo e Antonia Marangon Galeazzo e Donato Di Ascenzo - **Selvazzano Dentro** (PD), Giuseppe Falsone - **Strà** (VE), Donato Giorgino - **Taranto**, Milena De Villa - **Torino**, Onorina Perusin - **Torviscosa** (UD), Maria Bruna Mattarollo - **Treviso**, Antonio Greco - **Tuturano** (BR), Anita Benedetti - **Urgnano** (BG), Antonietta Lenci - **Velletri** (RM), Marilena Berti - **Venezia Mestre**, Bruno Battaglia - **Vigevano**, Elena Crosta - **Zeme Lomellina**.

Consorelle e Confratelli malati

Invitiamo gli ascritti a comunicare l'eventuale ospedalizzazione o l'immobilizzazione a casa per infermità, malattia o anzianità di Consorelle e Confratelli così che gli stessi possano essere visitati dal Cappellano e dal Priore, che recheranno loro una particolare Benedizione.

I TREDICI MARTEDÌ MAGGIORI

La funzione Antoniana del Martedì ricorda il trasporto del corpo del Santo, martedì 17 giugno 1231, dall'Arcella dov'era morto alla chiesetta di Sancta Maria Mater Domini, più tardi incorporata nella grande Basilica e corrispondente all'attuale perimetro della cappella della Madonna Mora.

Con essa si vuole anche far memoria del primo miracolo canonicamente attribuito al Santo dopo la sua morte avvenuto proprio in quello stesso martedì. Dice infatti un biografo contemporaneo del Santo: "Subito, in quel giorno medesimo, moltissimi colpiti da diverse infermità vi furono portati (presso la tomba) e tosto ricuperarono la salute per i meriti del beato Antonio. Infatti appena ogni malato riusciva a toccare l'Arca, subito godeva di trovarsi libero da ogni malattia" (Assidua).

Nella seconda metà del 1700, per disposizione della Repubblica Veneta, si cominciò a celebrare al martedì una solenne funzione eucaristica con predica. Se nella Basilica del Santo a Padova da allora si celebrano i martedì perpetui, nelle comunità dedicate a sant'Antonio di Padova si può pregare particolarmente il Santo nei tredici martedì che precedono la sua Festa del 13 giugno.

In questi **Martedì Maggiori** ciascuno può proporsi di partecipare alla S. Messa e di recitare al termine della stessa la preghiera della Tredicina, ovvero la tradizionale preghiera con 13 invocazioni che si rivolge a sant'Antonio perché ci ottenga dal Padre alcune grazie spirituali.



Riportiamo di seguito il pezzo tradizionale della tredicina così che ciascuno la possa recitare.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

1. *O glorioso sant'Antonio, che hai avuto da Dio il potere di risuscitare i morti, risveglia dall'apatia il mio spirito e ottienimi una vita fervorosa e santa. Gloria al Padre, ...*

2. *O sapiente sant'Antonio, che con la tua dottrina sei stato luce per la santa Chiesa e per il mondo, illumina la mia intelligenza aprendola alla divina verità. Gloria al Padre, ...*

3. *O pietoso Santo, che vieni in aiuto a coloro che ti invocano con fiducia, soccorri anche me ed i miei cari nelle attuali necessità. Gloria al Padre,...*

4. *O generoso Santo, che accogliendo la divina ispirazione hai consacrato la tua vita al servizio di Dio e dei fratelli, fa che io ascolti sempre con docilità la sua parola. Gloria al Padre, ...*

5. *O sant'Antonio, vero giglio di purità, non permettere che l'anima mia resti macchiata dal peccato, ma ottienimi da Dio la purezza del cuore. Gloria al Padre, ...*

6. *O caro Santo, che intercedi affinché tanti malati ritrovino la salute, aiutami a guarire dalla colpa e dalle cattive inclinazioni. Gloria al Padre.*

7. *O Santo mio patrono, che ti sei prodigato per la salvezza dei fratelli, guidami nel mare della vita perché possa giungere al porto dell'eternità beata. Gloria al Padre, ...*

8. *O compassionevole sant'Antonio, che durante la vita hai ottenuto la liberazione di tanti condannati, intercedi affinché io sia liberato dal male e possa vivere nella grazia di Dio. Gloria al Padre, ...*

9. *O santo Taumaturgo, che hai avuto il dono di ricongiungere ai corpi le membra recise, non permettere che io mi separi mai dall'amore di Dio e dall'unità della Chiesa. Gloria al Padre, ...*

10. *O carissimo Santo, che aiuti a ritrovare le cose smarrite, fa che non perda mai l'amicizia di Dio, ma la possa custodire fedelmente per tutta la vita. Gloria al Padre, ...*

11. *O soccorritore dei poveri, che ascolti quanti ricorrono a te, accogli la mia supplica e presentala a Dio affinché egli mi doni il suo aiuto. Gloria al Padre, ...*

12. *O sant'Antonio, che sei stato apostolo instancabile*

della parola di Dio, fa che io possa dare testimonianza della mia fede con la parola e con l'esempio. Gloria al Padre, ...

13. *O amatissimo Santo, che a Padova hai la tua tomba benedetta, guarda con benevolenza alla mie necessità; parli a Dio per me la tua lingua miracolosa affinché le mie preghiere siano accolte ed esaudite. Gloria al Padre.*

Si conclude quindi con il più antico responsorio a Sant'Antonio il *Si Quaeris*:

Se cerchi i miracoli, ecco messi in fuga la morte, l'errore, le calamità e il demonio; ecco gli ammalati divenir sani.

Rit. *Il mare si calma, le catene si spezzano; i giovani e i vecchi chiedono e ritrovano la salute e le cose perdute.*

S'allontanano i pericoli e scompaiono le necessità: lo attesti chi ha sperimentato la protezione del Santo di Padova.

Rit. *Il mare si calma, le catene si spezzano; i giovani e i vecchi chiedono e ritrovano la salute e le cose perdute.*

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Rit. *Il mare si calma, le catene si spezzano; i giovani e i vecchi chiedono e ritrovano la salute e le cose perdute.*

Prega per noi S. Antonio di Padova.

E saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

XVIII Cammino Nazionale di Fraternità Orvieto 20 – 21 Giugno

Invitiamo tutte le Confraternite ed i Sodalizi antoniani a comunicare tempestivamente al Priore dell'Arciconfraternita la propria eventuale partecipazione al Cammino. In Tale occasione infatti recheremo una Ven. Reliquia di sant'Antonio e sarà necessario organizzarsi per un decoroso ed onorevole trasporto processionale, da parte degli antoniani, nel Cammino della domenica 21 giugno (percorso blu).

E-mail: segreteria@arciconfraternitasantantonio.org

REDAZIONE

Direttore Responsabile:	Dott. Leonardo Di Ascenzo
Collaboratori:	P. Alessandro Ratti, ofm conv
Redazione:	c/o sede dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova
Registrazione:	Trib. PD 2 marzo 1972, n. 472
Proprietario:	Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova
Stampa:	Tipografia Eccografica - 35020 Casalserugo (Pd)
Tiratura:	2.000 Copie
Periodico:	Anno LXXVI, n. 35-36 LDA/Priore, gen - feb - mar - apr 09

Foglio Notiziario a diffusione gratuita. Per garantire la privacy, in conformità alla legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali, l'Arciconfraternita di S. Antonio di Padova garantisce a tutti i lettori che i più assoluti criteri di riservatezza verranno mantenuti sui dati personali forniti. A tale fine si precisa che le finalità dell'Arciconfraternita sono relative alla spedizione di "Arciconfraternita del Santo". Con riferimento all'art. 7 della L. n. 196/2003, le richieste di eventuali variazioni, integrazioni e cancellazioni dovranno essere indirizzate a: Arciconfraternita di S. Antonio di Padova, c/o Scoletta del Santo, P.zza del Santo, 11 - 35123 Padova.

IN BREVE



• **NOMINE:** Nel dicembre 2008 si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali della Confraternita di S. Antonio di Padova in Pescina (AQ), aggregata all'Arciconfraternita. Questi i risultati delle votazioni:

Priore onorario a vita Emidio Paolone, *Priore* Bruno Mastrone, *Vice-Priore* Luigi Borelli, *Maestro dei novizi* Antonio Del Pavone, *Tesoriere* Antonio Della Morte, *Segretario* Berardina Lanciano, *Consiglieri* Luciano Calabrese, Luigi Di Nicola, Piero Di Sabatino, Domenico Parise e Antonio Pera, *Revisori dei Conti* Giuseppe Miccichè e Antonio Soricone.

Cappellano della Confraternita è il Canonico Don Giovanni Venti – Parroco della Parrocchia di S. Maria delle Grazie in Pescina nel cui territorio ha sede la confraternita antoniana.

Al nuovo direttivo auguriamo un proficuo lavoro nella vigna del Signore.

• **35° PREMIO DELLA BONTÀ:** Si ringrazia il Sac. Armando Trevisiol per aver voluto dare notizia del Bando del Premio attraverso le pagine del periodico "L'Incontro", la Cerimonia di Premiazione avverrà in forma solenne domenica 17 maggio 2009 alle ore 11:00 nella Basilica Antoniana a Padova sotto la presidenza del M. Rev. P. Gianni Cappelletto – Ministro della provincia patavina dell'O.F.M. Conventuali.

• NECROLOGI

† Il 16 febbraio 2009, dopo lunga malattia, è prematuramente tornato alla Casa del Padre il Confratello Avv. Aldo Bisatti di Padova. Il confratello nacque a Mogadiscio il 16 settembre 1964, fu iscritto all'Arciconfraternita il 6 marzo 2004 entrando nel Consiglio Direttivo fino alla morte. Ai funerali, celebrati presso l'Abbazia di Praglia, alle pendici dei Colli Euganei,

hanno preso parte il Cappellano P. Ratti, che ha celebrato ed il Priore Di Ascenzo, che ha recato il gonfalone dell'Arciconfraternita. Nell'esprimere la nostra riconoscenza al Confratello Aldo per il servizio svolto alla Chiesa nell'Arciconfraternita, il nostro pensiero si rivolge ai familiari ed agli amici, che potranno trovare nella Fede motivo di vera consolazione.

† Dalla città di Ginosa Marina della provincia di Taranto ci giunge notizia della scomparsa del devoto Sig. Giuseppe Punzi. Lo raccomandiamo a sant'Antonio perché lo presenti al Padre celeste.

† Partecipiamo le nostre condoglianze all'amico Antonio Palumbo di Taranto per la recente scomparsa della mamma, dopo lunga malattia.

I Numeri della Carità

al 3 aprile 2009

15 gli interventi assistenziali
verso 13 poveri nuclei familiari
per un valore complessivo di € 1309,73
ed un valore medio di € 101,00

Ogni invito alla generosità è superfluo perché da sola parlerà la Bontà dei Vostri cuori, che vorranno aiutare le sorelle ed i fratelli più svantaggiati di noi ed oggi nel bisogno materiale.

Ecco l'antica tradizione del Pane Benedetto di sant'Antonio, che mensilmente si trasforma in opere di carità grazie alla generosità dei devoti.



Da sinistra: un pellegrino mentre si appresta a ricevere il Pane Benedetto, le Consorelle Maria Pia Di Blasi Olivieri e Antonietta Sambin de Norcen, il Confratello Antonio Rossetto, il Cappellano P. Alessandro Ratti e la Consorella Elisabetta Tropea.